

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 108 del 1999 si avvia la sperimentazione della vendita dei quotidiani e periodici in esercizi commerciali diversi dai tradizionali punti vendita;

l'articolo 4, comma 1 della stessa legge prevede che al termine della fase sperimentale agli esercizi che sono stati ammessi alla vendita dei quotidiani e periodici è rilasciata di diritto l'autorizzazione definitiva;

nei fatti si sta verificando un uso improprio di questa norma che rischia di ampliare a dismisura la quantità delle sperimentazioni e quindi a conclusione dei 18 mesi delle autorizzazioni di diritto;

il comma 1 dell'articolo 2 della stessa legge n. 108 del 1999 prevede interventi di correzione da parte del Governo sugli effetti distorti della sperimentazione con l'obiettivo di tutelare quanti esercitano l'attività di rivenditori di giornali e la relativa occupazione;

gli editori continuano ad esercitare un diritto di fornitura che giorno dopo giorno fa aumentare i punti sperimentali con criteri non sempre conformi alla legge approvata;

quali iniziative intendano intraprendere per accertare una corretta applicazione della legge 108 del 1999, modificare la circolare 21 marzo 2000, n. 3482/C del Ministro dell'industria con l'obiettivo di tutelare l'attività dei rivenditori dei quotidiani e periodici, salvaguardarne i posti di lavoro, garantire criteri di equità nella distribuzione della stampa. (3-05465)

GASPARRI e ASCIERTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

per conoscere le valutazioni del Governo sul cosiddetto documento sul benessere del personale dei Carabinieri attribuito al Colonnello Pappalardo;

per conoscere le origini del testo e attraverso quali canali un testo diramato, a quanto si è appreso il 17 gennaio, sia stato reso noto attraverso gli organi di informazione proprio nel giorno di approvazione di una importante normativa di riordino delle Forze dell'ordine. (3-05466)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BOCCHINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la S.r.l. « Autolinee Ferrari » è titolare del servizio regolare extra UE di trasporto passeggeri a mezzo autobus per la linea « Brescia-Bergamo-Milano-Pavia... Algeciras... Marrakesh »;

su tale percorso da tempo si sovrappongono autoservizi di linea non autorizzati effettuati da imprese italiane e straniere;

quanto sopra è comprovato anche dalla documentazione in possesso delle autorità doganali dei paesi attraversati da detti autoservizi non autorizzati e, in particolare, da quella tenuta dalle autorità marocchine a Tangeri che registrano i passaggi in entrata;

malgrado le ripetute richieste di intervento della pubblica autorità, avanzate dalla società regolarmente autorizzata dal Ministero dei trasporti, e nonostante fatti incresciosi ed inquietanti riportati dalla stampa, che hanno coinvolto un autobus effettuante abusivamente tale autoservizio, nulla è stato o viene fatto per impedire l'illegale servizio di trasporto;

la S.r.l. Autolinee Ferrari e l'impresa marocchina partner sono fortemente penalizzate da tali esercizi abusivi di autolinea sullo stesso collegamento, che, sottraendo passeggeri, cagionano loro notevoli danni economici e di immagine —:

quali iniziative intendano intraprendere in merito a quanto denunciato in premessa. (5-07634)

GNAGA e MIGLIORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

recenti fonti giornalistiche ed una denuncia dell'Amministratore De Vita, Presidente del Cocer-Interforze, hanno messo in risalto la vicenda degli alti prezzi con i quali sarebbero accessibili i beni di prima necessità ai nostri soldati in Kosovo;

tale esosa situazione starebbe avvenendo presso l'unico spaccio presente nella base italiana, ed oltretutto sarebbe italiana la stessa società che lo gestisce;

a tale riguardo la Procura di Roma avrebbe già avviato un'inchiesta —:

se il Ministero abbia appurato la veridicità di tali notizie;

se, in caso affermativo, siano stati presi immediati provvedimenti per impedire il proseguire di questa incresciosa vicenda;

quale procedura sia stata seguita per l'assegnazione della gestione dell'unico spaccio presente presso la base dei militari italiani impegnati nella missione di pace in Kosovo. (5-07635)

PISANU e MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria del 1997 ha posto le premesse per la ristrutturazione delle Ferrovie concesse affidandole alle Ferrovie dello Stato che avrebbe dovuto dare ad esse funzionalità e competitività nei confronti dei trasporti su strada prima di procedere alla trasformazione di esse in società per azioni;

le ferrovie locali, risanate, sarebbero successivamente state cedute alle regioni;

tempi e modalità per la trasformazione delle Ferrovie della Sardegna in una impresa di trasporto moderna sono stati inseriti, sulla base del contenuto della legge finanziaria nel marzo del 1997, in un accordo sottoscritto in data 6 marzo 1997 da tutti i soggetti interessati (Governo, regione Sardegna, Ferrovie, sindacati) e per raggiungere questo obiettivo i rappresentanti del Governo e della regione hanno garantito i necessari finanziamenti;

a distanza di oltre 3 anni dall'accordo del 6 marzo 1997 né lo Stato né le Ferrovie dello Stato spa hanno previsto nuovi investimenti limitandosi a rimodulare gli investimenti assegnati dalla legge n. 910 del 1996, inoltre nessun progetto è stato elaborato per valorizzare le tratte turistiche dismesse e, per quanto riguarda la metropolitana leggera di Sassari, ci sono stati soltanto contatti fra regione ed enti locali —:

quali siano i motivi per cui il ministero dei trasporti e della navigazione non abbia ancora rispettato gli impegni presi tre anni fa che hanno peraltro consentito, grazie alla disponibilità del sindacato di ridurre il costo del personale del 15 per cento nell'ultimo triennio;

se non si ritenga dover adottare misure immediate ed idonee per porre fine allo stato di disagio dei cittadini della Sardegna costretti ad usufruire di servizi di trasporto locale scadenti ed inaffidabili;

quali misure si intendano adottare per rinnovare il parco rotabile vetusto (automotrici del 1957, vetture del 1930 ed autobus vecchi in media di 17 anni) cui funzionamento è reso possibile solo grazie allo spirito di sacrificio dei lavoratori. (5-07636)

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in molti stati membri dell'Unione europea i medicinali omeopatici sono regolarmente registrati e ne è autorizzato il commercio ed in alcuni di essi, come la Francia, il Regno Unito e la Germania, sono a carico parziale o totale del Servizio sanitario nazionale;

nel luglio del 1997 la Commissione europea ha dichiarato che « negli ultimi 30/40 anni la medicina omeopatica ha goduto di un crescente interesse presso i medici e l'opinione pubblica della maggior parte dei paesi europei; tre cittadini su quattro la conoscono ed il 29 per cento di questi ne fa uso per curarsi. I medicinali omeopatici oggi rappresentano poco più

dell'1 per cento delle vendite lorde dell'industria farmaceutica europea mentre in Francia, Germania e Paesi Bassi la percentuale supera il 2 per cento del valore complessivo ed il 5 per cento per volume »;

nel 1992 è stata emanata la direttiva 92/73/CEE che amplia il campo d'applicazione delle direttive 65/65/CEE e 75/319/CEE concernenti il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative ai medicinali e fissa disposizioni complementari per i medicinali omeopatici; la direttiva prevede in particolare una procedura di registrazione semplificata per quei medicinali omeopatici che non vantino indicazioni terapeutiche e che, per le loro caratteristiche tecniche, soddisfino il criterio dell'innocuità;

il processo di adeguamento delle legislazioni nazionali alle norme della direttiva ha consentito di mantenere in commercio, finora, i medicinali omeopatici già presenti nei vari Stati membri in data antecedente la sua entrata in vigore;

in Italia la direttiva 92/73/CEE è stata recepita con il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 185 ed il ministero della sanità, con proprio decreto del 19 maggio 1999, ha istituito la Commissione per i medicinali omeopatici con lo scopo di definire, in relazione ai principi e alle caratteristiche della medicina omeopatica o antroposofica, norme particolari per le prove farmacologiche, tossicologiche e cliniche dei medicinali omeopatici soggetti alla ordinaria autorizzazione all'immissione in commercio, e per fornire al Ministro della sanità indicazioni sull'individuazione delle tipologie dei medicinali omeopatici soggetti alla procedura di registrazione semplificata;

risulta all'interrogante che nella prossima riunione la Commissione, presieduta da un funzionario del ministero della sanità scelto dal Ministro, intenderebbe approvare una relazione conclusiva contenente i criteri e le tipologie dei medicinali omeopatici o antroposofici da sottoporre a procedura di registrazione semplificata -:

se il Ministro intenda assicurarsi, confermando per tutti i rimedi omeopatici

oggi autorizzati con registrazione semplificata, che tali criteri e tipologie consentano di mantenere in commercio tutti i medicinali omeopatici presenti oggi sul mercato italiano, visto che il Parlamento ed il Governo ne hanno implicitamente riconosciuto il requisito dell'innocuità, previsto dalla direttiva comunitaria per la procedura di registrazione semplificata, autorizzandone il commercio con procedura semplificata di registrazione prima con il decreto legislativo n. 185/95, sulla base del requisito dell'esistenza sul mercato italiano alla data del 6 giugno 1995 (data di entrata in vigore del decreto), e successivamente prorogando tale autorizzazione nel 1997 e nel 1999 fino alla data del 31 dicembre del 2001;

se non ritenga opportuno prevedere un riconoscimento automatico delle registrazioni e delle autorizzazioni dei medicinali omeopatici rilasciate in altri Stati membri dell'Unione Europea, analogamente a quanto avviene per i medicinali non omeopatici, evitando così che i medici e pazienti italiani, che in numero crescente si rivolgono alle medicine non convenzionali, subiscano discriminazioni rispetto ai cittadini di altri stati membri dell'Unione Europea. (5-07637)

DE CESARIS e BONATO. - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

recentemente, sono stati assunti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato circa 20 nuovi dirigenti, posizionandoli nei punti sensibili della struttura dirigenziale e ai massimi livelli retributivi;

non sono chiare le procedure assunte per l'assunzione dei suddetti dirigenti né le specifiche competenze nel campo grafico editoriale e commerciale, oltre che nelle lavorazioni specialistiche dell'Istituto;

in particolare si segnala il caso del dottor Mario Cirilli, divenuto responsabile dell'area tecnica che comprende le seguenti funzioni: sviluppo tecnologico e ricerca, conservazione del patrimonio impiantistico e immobiliare, igiene e medicina del lavoro;

dall'area tecnica dipendono i seguenti stabilimenti di produzione: officina carte Valori, Salario, Nomentano, Foggia, Sezione Zecca;

secondo quanto affermato dalla CGIL - SLC, Sindacato Lavoratori Comunicazione di Roma e Lazio con nota del 24 marzo 2000, il dottor Mario Cirilli è l'ex Direttore Generale della Azienda Unità sanitaria Locale Roma G che, con delibera del 30 luglio 1998, n. 452, pubblicata sul B.U.R. della regione Lazio del 19 settembre 1998, era stato non confermato nell'incarico;

nel suddetto bollettino è pubblicata la relazione del collegio dei revisori dei conti dell'Azienda che, dopo una lunga indagine amministrativa contabile, hanno accertato gravi e numerose irregolarità contabili e amministrative;

in particolare, sono state segnalate e pubblicate nel bollettino della Regione Lazio, rilievi inerenti il sistema informativo contabile, il sistema informatico, i rapporti tra la Direzione Generale e il Collegio dei revisori, irregolarità amministrative e contabili: sospesi - Mod. 760 e 770 - ritenute acconto, libri IVA, doppi pagamenti, non quadratura del saldo cassa con il saldo del tesoriere dopo le riconciliazioni, sistema contabile non accentrato, anomalie riguardanti le gare, in merito, inoltre, a delibere relative ad affidamento senza gara, proroga di contratti scaduti, delibere per trattative private, per quanto riguarda problematiche del personale, in relazione a locazione di immobili non idonei, in merito al centro unico di prenotazione, riguardo alle farmacie, alle case di cura, il fondo economale, operazioni che generano costi inutili per la USL, atti di spesa assunti da dirigenti senza delega e assenza di provvedimenti di liquidazione a fronte di impegni assunti, assenza di provvedimenti di liquidazione a fronte di impegni già assunti, delibere non esaustive e richieste del collegio dei revisori a cui non è stato dato esito, errati conteggi su rimborso diagnostica;

risulta, inoltre, che la gestione dell'Istituto si avvalga anche di un imprecisato numero di consulenze le quali, sovrappo-
nendosi agli organi preposti, alimentano

confusione nelle scelte operative e nelle responsabilità e determinano costi aggiuntivi del tutto incongrui;

le circostanze suddette appaiono in stridente contraddizione con i negativi bilanci aziendali, i piani di ristrutturazione che portano a drastici tagli occupazionali, i contributi pubblici che il Parlamento, nella recente legge finanziaria, ha accordato all'Istituto;

se non intenda accertare i fatti segnalati in premessa;

se non intenda accertare le motivazioni e le procedure della recente assunzione di dirigenti e, in particolare, del dottor Cirilli;

se non intenda accertare e riferire di quali consulenze esterne si serva l'Istituto e a quali costi;

se tra le società di "expertise" approximate all'Istituto vi sia la CO.GE.A.;

quali siano, eventualmente, la natura giuridica, le relative specializzazioni ed esperienze pregresse nonché le procedure per l'assegnazione di consulenza a tale Società;

se corrisponda che alla suddetta società di « expertise » CO.GE.A. sia stato affidato, senza gara, un corso di formazione in etica per l'importo di circa 150 milioni; se non si intenda verificare la correttezza degli atti adottati e quali iniziative intenda assumere nel caso fossero verificate irregolarità. (5-07638)

DE CESARIS e BONATO. - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

nel contesto della riorganizzazione del ministero del tesoro, emergono dubbi sulla possibilità che possa essere messo in mora il ruolo di fornitore di servizi telematici da parte dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato;

in particolare, il ministero, in applicazione dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1998, n. 488, in data 24 febbraio 2000 ha dato mandato alla Società Consip di stipulare convenzioni per il fabbisogno pubblico di beni e servizi e indicando nella controllata Consap, a società operativa di questa nuova funzione;

tale circostanza può generare il dubbio che possa essere messo in discussione il ruolo dell'Istituto quale fornitore di strumenti informatici e della banca dati affidati in termini di distribuzione verso Enti pubblici (*Gazzetta Ufficiale*, pubblicazione di atti ufficiali, ecc.);

si segnala il rischio di uno svuotamento di competenze affidate all'Istituto che potrebbe essere funzionale a un progressivo smantellamento e affidamento a privati;

già è stato denunciato il grave ritardo nella produzione dell'Euro che investe la sezione Zecca che si inserisce in un quadro complessivo di assenza di un progetto industriale e di utilizzo del patrimonio di competenze e professionalità presenti nell'Istituto -:

se non intenda chiarire che non è messa in discussione l'attribuzione all'Istituto della distribuzione di banche dati pubbliche a persone fisiche e giuridiche pubbliche e private, in particolare in relazione alla *Gazzetta Ufficiale*;

se non intenda verificare se si stia diffondendo un servizio privato di distribuzione della *Gazzetta Ufficiale*, attraverso l'uso di strumenti informatici, quali « Internet », se ciò sia lecito, essendo questo un servizio affidato in esclusiva all'Istituto, e quali iniziative, eventualmente intenda assumere. (5-07639)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

NAPOLI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

si sta svolgendo, presso il tribunale di Palmi (R.C.) il processo « Operazione Porto » contro i presunti responsabili di inquinamenti mafiosi nelle attività dell'area portuale di Gioia Tauro;

al processo è stato audito, quale responsabile *pro tempore* del comitato per il coordinamento e lo sviluppo dell'area di Gioia Tauro, l'onorevole Pino Soriero;

dalla lettura di deposizione, riportata sulla stampa locale, è possibile rilevare che l'ex-sottosegretario ai trasporti, onorevole Soriero, non ha rilevato i nomi degli imprenditori che gli avrebbero confidato di avere avuto pressioni per restare alla larga dalle attività portuali, motivando tale decisione con il timore di esporre gli stessi a ritorsioni da parte della criminalità organizzata;

ma quello che all'interrogante appare grave è l'intervento del Pm, Roberto Pennisi, il quale ha rispettato la decisione dell'onorevole Soriero dichiarando testualmente: « Poiché ritengo, penso, ho sempre pensato e sempre penserò, che la giustizia sia uno strumento posto a difesa della vita, della salute, della libertà dei cittadini, ecco io rinunzio ad insistere su questa domanda perché sono perfettamente convinto e lo dico pubblicamente che lo Stato non è ancora in condizione di proteggere i cittadini che vogliono collaborare pienamente con la giustizia »;

proprio il dottor Pennisi, alcuni anni fa, in un convegno ha testualmente dichiarato: « ... la 'ndrangheta non ha bisogno di interlocutori politici la 'ndrangheta è anche politica ... a Reggio tutto è 'ndrangheta ... un magistrato solo costretto al monologo perché non può aver interlocutori con cui dialogare visto che è circondato solo da 'ndrangheta ... a Reggio non esiste realtà di collegamento tra politica e criminalità, tra poteri economici e istituzionali se è tutto 'ndrangheta; ... la 'ndrangheta non ha politici a cui rivolgersi ... è il politico che si rivolge alla ... 'ndrangheta »;

appaiono assurde le dichiarazioni di un tempo del dottor Pennisi ed ancora più gravi quelle dello stesso oggi, quale Pm nel processo legato all'« Operazione Porto »;

è impossibile pensare che un Pm in un processo contro la 'ndrangheta inviti i cittadini, ed in particolare i rappresentanti politici, all'omertà;

lo stesso procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna, in una conferenza, tenutasi a Catanzaro, alcuni giorni fa ha testualmente dichiarato: « C'è bisogno che i calabresi prendano atto dello squilibrio,